ARCHÆO REPORTER

ARCHEOLOGIA CLASSICA | IN EVIDENZA | PREISTORIA - EVOLUZIONE UMANA

Eccezionali scoperte archeologiche in Campania per lavori alla TAV. Conviene comunicarle di più

By ***Angelo Cimarosti*** *6 Febbraio 2025* *0* *252*

Villaggio dell'Età del Rame - Età del Bronzo a Gaudello di Acerra (foto tratta da video RFI)

Sono importanti le scoperte archeologiche emerse lungo il tracciato della nuova linea ferroviaria Napoli-Bari. Gli scavi hanno portato alla luce **un villaggio dell'età del Rame ad Acerra, un tratto integro della via Appia a Maddaloni, un santuario ellenistico-romano a Ponte e una villa romana a Solopaca**.

Guarda il video:

Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto

Si tratta di un patrimonio archeologico che copre un arco di tempo di **migliaia di anni**, dalla preistoria fino all'epoca romana.

Ad **Acerra, località Gaudello**: un villaggio dell'età del Rame con capanne, reperti e sepolture in ottimo stato di conservazione. Una rara testimonianza della vita preistorica nella Campania interna.

A **Maddaloni**: un tratto originale della via Appia, con basolati ancora in situ e una necropoli con sepolture a fossa e a cappuccina. Un rinvenimento che conferma l'importanza di questa strada consolare.

A **Ponte**: un santuario di epoca ellenistico-romana, con materiali votivi che raccontano culti e rituali praticati per secoli.

A **Solopaca**: una villa romana legata alla produzione di vino e olio, con tracce di un'attività agricola strutturata nell'antichità.

Come spesso accade – per lo più del tutto ignorati dal grande pubblico – si tratta dei lavori per l'Alta Velocità Ferroviaria, che di fatto sono il più grande scavo archeologico d'Italia, con migliaia di siti intercettati.

Purtroppo, ci dispiace dirlo, comunicati con il contagocce, anche se i risultati sono spesso eccezionali, tanto da suggerire a RFI di comunicare più spesso e con maggiore partecipazione il grande lavoro archeologico che stanno facendo e che deve, appunto, essere presentato come occasione e non come un lavoro nascosto, al di là delle dichiarazioni che mirano al contrario.

Ci permettiamo di suggerire meno **prudenza nel comunicare**, più **partecipazione**, più **orgoglio**. Se ne gioverebbero tutti: **committente, lavoratori, soprintendenze, amministratori locali e soprattutto cittadini**.

Insomma, qualche passo in avanti è stato fatto, e ne va reso merito a RFI e ai funzionari, ma si può osare di più, si può veramente sfruttare l'occasione per far partecipare ad un'archeologia di territorio dagli esiti così importanti

Il soprintendente **Mariano Nuzzo** ha sottolineato come queste scoperte abbiano **colmato importanti lacune cronologiche** nella storia del territorio.

Gli scavi hanno permesso di **individuare aree finora sconosciute**, rivelando nuove informazioni sulla vita quotidiana, sulle pratiche rituali e sulle reti di comunicazione in questa parte della Campania.

Questi ritrovamenti confermano che il sottosuolo italiano continua a restituire pezzi di storia dimenticati. **L'archeologia preventiva non è un ostacolo ai lavori, ma un'opportunità per conoscere meglio il nostro passato.**

Sulle grandi opere e archeologia, guarda anche:

Fai clic per accettare i cookie marketing e abilitare questo contenuto